

Per le Giunte

Nuovi cedimenti del Tremila famiglie in PSI nelle Marche lotta per gli agrumi

L'ultimo caso, dopo quello di Senigallia, si è avuto ad Arcevia - L'eccezione della provincia di Pesaro

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23. In tre province marchigiane — quella di Ancona, di Ascoli P. e di Macerata — è in atto fra i partiti del centro sinistra la spartizione delle cariche: e questa la definizione più propria dei patteggiamenti in corso da lungo tempo per il raggiungimento degli accordi «globali» a livello provinciale e comunale. Nella quarta provincia, quella di Pesaro, l'indecoroso spettacolo non ha luogo: qui le posizioni di forza raggiunte dal nostro partito e la notevole affermazione ottenuta dal PSIUP il 22 novembre impegnano — come nei tre maggiori Comuni: Pesaro, Fano, Urbino — altra soluzione che non sia di sinistra.

Intanto questa lunga fase «interlocutoria» (così viene definita dagli interessati) fra i partiti del centro sinistra è costellata di notizie di gravi cedimenti del PSI. Abbiamo già riferito sul caso di Senigallia ove i socialisti a possibili soluzioni di sinistra (PCI, PSIUP, PSI) detengono 20 seggi su 40 hanno preferito un accordo con i dorotei e gli scelbiani locali caratterizzato dalla desolante assenza di una sia pur minima parvenza di programma. Al caso di Senigallia, sempre in provincia di Ancona, si è aggiunto quello di Arcevia ove comunisti e socialisti (rispettivamente 9 e 2) raggiungono la maggioranza assoluta dei seggi: ebbene, il PSI al posto di una Giunta di sinistra ha scelto l'abbraccio con la DC (8 consiglieri). La Giunta arceviese di centro sinistra è stata eletta l'altra sera. Per la DC è stato un grosso, gratuito regalo: per il PSI un ingiustificabile rovesciamento delle alleanze di classe.

Ricordiamo che nel passato quadriennio, ad Arcevia la maggioranza di sinistra venne meno per il passaggio a fianco della DC di due consiglieri socialisti. Costoro furono allontanati dal PSI ed il loro gesto ebbe una dura e pubblica condanna da parte della Federazione socialista anconetana. Oggi un'identica operazione trasformistica viene tenuta a battezzimo e avallata dalla medesima Federazione socialista!

Che poi questi cedimenti non facciano che crescere gli appetiti della DC, senza determinare alcuna contropartita, se ne sono accorti i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani del maceratese che — ancora prima della formazione delle giunte — «per contenere lo strapotere democristiano» (ne hanno fatto diretta esperienza in questi giorni di trattative) hanno deciso di costituire una alleanza «laica»: un vero vaso d'argilla se PSI, PRI, PSDI continueranno ad accettare la delimitazione verso le altre forze di sinistra ed, in primo luogo, verso il nostro partito.

Nel maceratese il Consiglio provinciale che doveva essere convocato per questa sera è stato rinviato al 2 gennaio. Ciò per persistenti dissidi fra le forze di centro sinistra. Trattative difficili: vengono definite dagli abbottinatissimi fautori degli accordi «globali» anche quelle in atto nelle province di Ancona e di Ascoli Piceno. Non sono, tuttavia, oggetto di discordie i programmi, le soluzioni da dare ai tanti e gravi problemi

Domenica assemblea degli eletti comunisti

BAR, 23. Una assemblea degli eletti comunisti della provincia di Bari si terrà domenica 27 dicembre alle ore 9.30 nella sala del Consiglio provinciale. Relatore sarà il compagno Sandro Fiore, responsabile della sezione Enti Locali. Parteciperà il compagno Alinovi.

che le popolazioni marchigiane vogliono rapidamente e positivamente superati. Tutt'altro. Siamo sempre al livello del commercio di poltroncine. Sono gli stessi fogli portavoce ufficiali delle compagnie locali di centro sinistra a riferircelo. Scagliamo a caso. Ecco *Il Tempio* del 19 dicembre (cronaca di A. Scelsi e di Macerata) che afferma: «Per il caso della Giunta di Palazzo Arrezzo (sede del Comune di Ascoli Piceno) le trattative fin d'ora si preannunciano laboriose e di ardua soluzione, perché, prescindendo dai posti che dovranno essere assegnati ai cosiddetti «compagni di cordata», vale a dire ai nemici socialdemocratici e repubblicani, nei «clan» dei 17 consiglieri non-eletti (evidentemente il corrispondente si riferisce a quelli dc - ndr) non si possono eleggere e che, di conseguenza, tre dei partiti del centro sinistra dovranno accontentarsi di posti in Giunta, ma non della massima poltrona. Uno di questi tre, d'altra parte, potrà accedere alla Presidenza della Provincia, altro posto di grandissimo prestigio oltreché di notevole responsabilità. Un'operazione, come dicevamo, che presenta molte difficoltà ecc ecc.».

Ecco due saggi, di fonte insospettabile, sugli elevati tempi battuti per dar vita alla Giunta di centro sinistra. Dal canto di cui i posti sono 8, di cui due supplenti, oltre alla poltrona numero uno del primo cittadino. Si riscontra una (presoché) unanimità degli assessori al-l'assaporato sogno di far quattro sindaci al posto di uno nel capoluogo di regione. Non si ricorre nemmeno agli eufemismi per parlare di poltrone, anzi, si fa il dosaggio sul valore dell'una e dell'altra.

Walter Montanari

Bari

Ridotto del 30% il piano della 167

Dal nostro corrispondente

BAR, 23. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato — riducendo di un buon 30 per cento — il piano della legge 167 per l'edilizia economica e popolare. Il taglio apportato al piano è di una nettevole gravità in quanto riduce notevolmente un possibi-ble sviluppo di questo tipo di edilizia, mentre ridotte sono in questo periodo anche le prospettive di sviluppo dell'edilizia di iniziativa privata.

Ma non è solo questo lo aspetto negativo dei tagli operati al piano della 167. Delle aree che sono state escluse dal piano fanno parte proprio quelle zone per il cui vincolo si batte il gruppo consiliare comunista e che erano precisamente quelle poste tra il centro e la periferia; cioè quelle aree individuate dal gruppo comunista (e accettate dopo una lunga battaglia di maggiorezza di centro sinistra) situate nelle zone di espansione urbanistica di piano regolatore. La legge 167 veniva così utilizzata non solo come strumento per colpire la speculazione delle aree fabbricabili, ma anche per l'attuazione e l'integrazione del Piano regolatore accelerando il processo di pianificazione del territorio comunale. Venivano indicate inoltre dal gruppo comunista come zone di nuova espansione urbanistica aree non soltanto periferiche (ma sempre di piano regolatore) ma anche aree di completamento urbanistico in zone più vicine al centro e per simili aree di strutturazione edilizia nello stesso centro cittadino.

Il progetto presentato dalla giunta — che la battaglia del gruppo comunista riuscì solo in parte a modificare sostanzivamente — aveva in fondo il significato di non turbare i sonni dei proprietari delle aree. Ora la decisione presa da parte del Consiglio superiore dei L.P.P. di eliminare

Italo Palasciano

Nel Vulture

Castagneti in agonia

Dal nostro corrispondente

MELFI, 23. I boschi-castagneti da frutta che si estendono per migliaia di ettari nel cuore della maestosa montagna del Vulture, vanno in rovina. Diecine di migliaia di alberi di castagne, sono stati colpiti da parassiti sterminatori che determinano il cancro della corteccia degli alberi arrestandone la vegetazione e facendoli così seccare.

In centinaia di ettari di castagneti, specie nella contrada dell'agro del comune di Melfi gli alberi sono già stati tutti abbattuti dai contadini proprietari perché tutti seccati.

Gli quest'anno nei comuni interessati e produttori di castagne del Vulture, Melfi, Rapolla, Barile, Rionera in Vulture ed Atella si è avuta una forte diminuzione della produzione di castagne da frutta nella misura di varie migliaia di quintali in meno, con un danno al bilancio di centinaia di famiglie contadine e all'economia dei comuni della zona del Vulture, nell'ordine di varie centinaia di milioni di lire.

L'Alleanza dei Contadini del Melfese ha indetto riunioni di

proprietari di castagneti in tutti i comuni interessati, per decidere insieme ai contadini il da farsi. Dalle prime riunioni già tenute si delinea che i contadini proprietari di castagneti chiedono a giusta ragione, in particolare che le autorità competenti prendano i seguenti provvedimenti: 1) Esonere delle imposte fondiarie per i castagneti completamente seccati e con gli alberi già abbattuti, sgravare delle imposte fondiarie per tutti gli altri castagneti già colpiti dai parassiti; 2) intervento del Ministero dell'Agricoltura tramite l'Ispettorato provinciale del Ripartimentale delle foreste di Potenza, sia per fare dei tentativi intesi a fermare i parassiti nei castagneti ancora in vita; 3) colpi di altri alberi da frutta: nocciole, noce e alberi per l'industria del legno; 4) stanziamenti di appositi contributi statali per il rimborsoamento su nuove basi dei castagneti andati in rovina.

Guerrino Croce

Reggio Calabria

U. ROME

LARGO DUOMO 21 - TEL. 25.125

Commissionario ALFA ROMEO

p. a.

LIVORNO

IL COMITATO ESTATE LIVORNESE

con la luminaria di Natale

augura BUONE FESTE

MOBILIFICO TEDESCHI

di Lombardi Tedeschi

LIVORNO - Via Buontalenti, 45 - Tel. 22.627
Via Grande, 11-13 - Tel. 34.318Concessionario «CUCINE SALVARANI»
Via Marradi, 169 - Tel. 34.164

p. a.

la Ditta TADDEI GIOVANNI

TERMODOMESTICI - COMBUSTIBILI PISA

Piazza S. Paolo all'Orto, n. 3 - Tel. 20.531

Page a tutta la sua affezionata clientela
i migliori auguri di Buon NATALE e
felice ANNO NUOVO.

AUTOSCUOLA GUELFI

Viale Bonaini, 75 - Tel. 41.048

Augura tutti i suoi allievi

Buon NATALE e felice ANNO NUOVO

RISTORANTE DA NANDO

Tel. 24.291 - PISA

Avellino

Insediata

la nuova

Giunta

a S. Michele

di Serino

AVELLINO, 23.

Si è insediata in questi giorni la nuova Giunta di sinistra (PCI, PSIUP ed indipendenti) nel comune di San Michele di Serino, centro agricolo irpino che vanta una lunga tradizione socialista.

In questo comune, infatti, la sinistra unita ha scosso per ben quattro volte la Democrazia Cristiana e amministra il paese ininterrottamente da dieci anni: immediatamente il compagno Messina, per il gruppo comunista e l'on. Lentini, per i socialisti, chiedevano la parola per protestare contro l'arbitrio, ma il presidente abbandonava subito e poco dignitosamente il suo seggi accendendosi al consiglio dei deputati che abbandonavano velocemente la sala per mancare il numero legale.

In un comunicato il gruppo

consiliare comunista - protesta per questa intollerabile offesa alla dignità del Consiglio e della cittadinanza.

Per le prossime interne

della DC prosegue il

comunicato del nostro Gruppo

di Serino, un presidente della

seduta

immediatamente il compagno

Messina, per il gruppo comunista e l'on. Lentini, per i socialisti, chiedevano la parola per protestare contro l'arbitrio, ma il presidente abbandonava subito e poco dignitosamente il suo seggi accendendosi al consiglio dei deputati che abbandonavano velocemente la sala per mancare il numero legale.

In un comunicato il gruppo

consiliare comunista - protesta per questa intollerabile offesa alla dignità del Consiglio e della cittadinanza.

Per le prossime interne

della DC prosegue il

comunicato del nostro Gruppo

di Serino

di Serino

che

il

punto

di

tutte

le

sue

ri

ri